

*IL FUOCO, L'ARIA,*

*L'ACQUA E LA TERRA:*

*GLI "INGREDIENTI" DELLA VITA*



**Programmazione Scuola Materna San Pio X**

**Anno Scolastico 2020/2021**



# INDICE

## OBIETTIVO GENERALE PROGETTO

### LE UNITA' DIDATTICHE

ACCOGLIENZA

IL FUOCO: ILLUMINA E RISCALDA

L'INVERNO E IL NATALE

L'ARIA: INVISIBILE AMICA

L'ACQUA: UN BENE PREZIOSO!

TERRA CHE ... ACCOGLIE E NUTRE.

ATTIVITA' INTEGRATIVE: PREGRAFISMO, INGLESE, MUSICA

### METODOLOGIA E VALUTAZIONE

#### ATTIVITA' TRASVERSALI

LA METALINGUISTICA

IL BAMBINO E LA MATEMATICA

ATTIVITA' DI NARRAZIONE

ATTIVITA' SUL TEMPO

#### PROGETTI IN ITINERE

UNA SCUOLA SICURA, DEI BAMBINI SI CURA

PROGETTO IRC

ATTIVITA' MOTORIA

## OBIETTIVO GENERALE

La classificazione e l'organizzazione del "mondo"(sia quello esterno che la nostra stessa persona) attraverso i quattro elementi ha caratterizzato il pensiero umano sin dall'antichità.

Fuoco, aria, acqua e terra, in quanto "ingredienti" basilari dell'esistenza, svolgono un ruolo importante nella nostra vita quotidiana, dal momento che tutto contiene uno o più elementi contemporaneamente, tra loro profondamente interconnessi.

L'armonia che fuoco, aria, terra e fuoco creano interagendo lascia l'essere umano stupito, meravigliato e talvolta sopraffatto dalla forza e della potenza di quello che lo circonda, di quello che vede.

Ogni elemento (e il loro interagire) racchiude infatti una parte affascinante e "poetica", ma anche una che sembra talvolta "nemica": è proprio questo equilibrio, questa coesistenza che da milioni di anni regge la Vita. Equilibrio per noi a volte incomprensibile, ostile, ma in ogni caso sorprendente.

- il **fuoco** è un elemento potente, affascinante e misterioso, vulcano, incendio, energia, calore, luce.
  - l'**aria** è un respiro, un soffio, la brezza, il vento, la tempesta.
  - l'**acqua** è l'elemento nel quale siamo immersi ancora prima di nascere, disseta, nutre, è nuvola, ruscello, fontana, fiume, mare, alluvione.
- la **terra** è il mondo degli alberi, dell'erba, dei fiori, delle pietre, della sabbia, delle tane degli animali che camminano o strisciano sopra o sotto il suolo, terremoto.

E' attorno a questa ricchezza vitale che vogliamo durante quest'anno scolastico parlare, discutere, giocare, sperimentare coi bambini, dato che molto spesso, proprio perché gli elementi fanno parte della nostra quotidianità, sono dati per scontati e quindi poco conosciuti, rispettati e valorizzati.

Proveremo ad "indagare" gli elementi nel modo più "completo" possibile, partendo dalle conoscenze spontanee dei bambini, per poi analizzarle ed ampliarle con vari approcci:

- Artistico: realizzazioni grafico pittoriche con varie tecniche e strumenti, attività di pregrafismo
- Scientifico: ipotesi, esperimenti, deduzioni.
- Narrativo: storie e racconti sui vari elementi
- Ludico-motorio: percorsi, giochi, balli e canti
- Linguistico: utilizzo di termini "corretti" e adeguati
- e tutto quello che la nostra fantasia, immaginazione e creatività ci suggeriscono prendendo spunto dall'immensità degli stimoli che la Vita ci offre.

Abbiamo ritenuto importante quindi offrire ai bambini la possibilità di ampliare la conoscenza dell'ambiente attraverso l'esplorazione diretta dei suoi elementi, avvicinandoli al mondo reale (sempre più spesso confuso con quello virtuale) con un atteggiamento creativo e di ricerca, incrementando consapevolezza, sensibilità, rispetto e amore nei confronti dell'ambiente.

## ATTIVITÀ INTEGRATIVE: PREGRAFISMO, INGLESE, MUSICA

Durante quest'anno scolastico, in qualche modo "sui generis", le attività che prima erano pensate ed organizzate in laboratori trasversali (riunendo bambini di sezioni diverse in base alle diverse età) non possono essere svolte con questa modalità.

Abbiamo ritenuto tuttavia necessario non eliminarle dalla nostra programmazione, in quanto attività fondamentali per lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità.

Infatti

Il **PREGRAFISMO** permette e aiuta lo sviluppo globale del bambino: quando scrive, usa tutto il suo corpo, oltre alla mente: adotta una postura e una presa dello strumento grafico più o meno funzionali, esegue dei gesti e segue delle direzioni per tracciare le lettere, nel tentativo iniziale di realizzare forme simili al modello.

Pertanto, presa, postura, modalità gestuali e direzione dei tracciati possono avere poi ripercussioni iniziali sull'adeguatezza del prodotto grafico finale. Tutti questi processi riguardano la scrittura e sono tutt'altro che semplici e irrilevanti per un bambino, non soltanto nella fase di apprendimento della scrittura a mano, ma anche nella fase di pregrafismo.

l'**INGLESE** avvicina il bambino a suoni, parole e linguaggi diversi dal proprio, educandolo all'apprendimento di qualcosa magari non familiare ma tuttavia presente nella sua vita, in cui anche la lingua italiana è così ricca e pregena di contaminazioni e vocaboli originari di altre lingue.

Anche la **MUSICA** è imprescindibile dalla quotidianità: ogni cosa è suono... nel proprio corpo (la voce, il ritmo del cuore, il respiro, le mani, i piedi...), nel mondo esterno, con tutti i rumori, le musiche e le canzoni che ci appartengono.

Educare il bambino a tutto questo, attraverso l'ascolto attivo e lo sviluppo della propria creatività, lo aiuta non solo in ambito musicale ma anche nel rafforzamento di molte altre abilità, anche sociali e relazionali, nonché emotive.

Considerate tutte queste motivazioni, abbiamo deciso di mantenere dei momenti dedicati a pregrafismo, inglese e musica ma con modalità diverse rispetto agli anni scorsi: le attività infatti verranno svolte all'interno della sezione, inserendole, il più possibile, nel contesto della programmazione annuale e della scansione del tempo e delle stagioni.

Ecco quindi che, ad esempio, ci eserciteremo a seguire i tracciati del fumo di una candela, o del vento... impareremo a fare gli auguri di Natale in inglese... ascolteremo e cercheremo di riprodurre il rumore del fuoco, o dell'acqua... in una logica di integrazione fra i saperi e le esperienze, che sempre dovrebbe caratterizzare l'insegnamento e l'apprendimento scolastico.

## ACCOGLIENZA

(Settembre)

### ACCOGLIERE SIGNIFICA...

Ogni giorno i bambini e le bambine si ritrovano a scuola, giocano, cantano, lavorano, litigano, ridono e piangono insieme: son tutte cose naturali e spontanee, di cui faticano a comprendere la reale motivazione. E' difficile riconoscere il bisogno dell'altro e un progetto di accoglienza deve aiutare in questo, deve insegnare ai piccoli a crescere insieme, accettando il sorriso e le lacrime di tutti e a capire che la diversità non è un ostacolo, ma una marcia in più.

La valorizzazione del gruppo e dell'ambiente sono essenziali in questa fase, per lo sviluppo dell'identità personale e dell'autostima.

L' inserimento rappresenta anche per il genitore un momento delicato e carico di forti valenze emotive dovute al cambiamento.

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	3 anni: inserirsi nella vita di sezione; conoscere i compagni.  Sviluppare le prime capacità relazionali superando il distacco dalla famiglia.  4 anni: reinserirsi nel gruppo scolastico. Interagire positivamente con i compagni e con gli adulti e consolidare le regole di convivenza della scuola.  5 anni: mettere in atto comportamenti di aiuto verso i compagni più piccoli e rispettare le regole di convivenza della scuola.	Attività e giochi di presentazione e di benvenuto  Introduzione alle routine di sezione
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	3 anni: iniziare ad occuparsi della propria igiene personale, conoscere gli spazi della scuola.  4 anni: mostrare cura per gli oggetti comuni  5 anni: avere cura della propria persona, dell'ambiente e dei materiali comuni.	Introduzione alle routine della scuola e alle nuove regole per il bene comune
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	3 anni: sperimentare vari materiali.  4 anni: iniziare ad organizzare uno spazio grafico e uno spazio fisico in base a un criterio condiviso.  5 anni: saper utilizzare materiali e strumenti in modo creativo o guidato.	I grandi realizzano un piccolo dono per i nuovi arrivati  Realizzazione grafiche-pittoriche legate alla stagione autunno .

		Dono per i nonni.
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	<p>3 anni: prestare attenzione per un tempo adeguato.</p> <p>4 anni: prestare attenzione per un tempo adeguato.</p> <p>5 anni: saper elaborare, esprimere e condividere un'esperienza partecipando alle conversazioni in modo pertinente e utilizzare nuovi termini in modo appropriato.</p>	Racconto delle vacanze estive.
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>	<p>3 anni: prendere confidenza gradualmente con i tempi scolastici e favorire la conoscenza del "nuovo".</p> <p>4 anni: iniziare a memorizzare la scansione del tempo.</p> <p>5 anni: iniziare a consolidare la scansione del tempo.</p> <p>3/4/5 anni: Riflessione sulla stagione autunno e sulle festività e ricorrenze ad esse correlate.</p>	<p>Presentazione dell'orologio e il calendario di sezione</p> <p>Realizzazione di decorazioni autunnali.</p>

## IL FUOCO: illumina e riscalda.

(Ottobre/Novembre)

Il fuoco è probabilmente l'elemento che i bambini possono sperimentare con più difficoltà, a causa ovviamente delle elementari norme di sicurezza che ci tengono da lui distanti.

Eppure il fuoco affascina e lo fa dagli albori dell'Umanità, ed è proprio da qui che vogliamo partire nel nostro discorso "attorno al fuoco", cioè della sua "scoperta" da parte dei primi uomini, millenni fa.

Il senso del Sacro, della Potenza, la Luce, il grande valore simbolico del fuoco sono stati, e lo sono tuttora, componenti essenziali dell'esistenza umana.

Nonostante la necessaria distanza fisica, si può parlare e imparare molto sul fuoco e sulle sue funzioni, attuali e passate, utilizzando diversi approcci didattici: storie attorno al fuoco, racconti ed immagini del passato (il fuoco nelle case dei bisnonni), creazioni artistiche, semplici esperimenti scientifici (costruiamo un vulcano), sono alcune delle attività che vedranno impegnati i bambini in questa prima fase dell'anno scolastico.

Di certo l'intervento didattico non vuole e non può essere esaustivo e definitivo, ma l'obiettivo è offrire suggestioni e visioni delle cose che il bambino può autonomamente ampliare con curiosità e iniziativa personale.

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	3 anni: conoscere e rispettare le prime regole scolastiche e rispettare il proprio turno. 4 anni: rafforzare l'autonomia Stimolare la socialità favorendo la condivisione di spazi e giochi con gli altri. 5 anni: imparare a collaborare e progettare con gli altri. 3/4/5 anni: rafforzare il senso di partecipazione e di appartenenza al gruppo sezione.	Espressione dei propri affetti, in particolare del rapporto coi nonni  Conversazione attorno al fuoco.
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	3 anni: iniziare ad utilizzare il proprio corpo e coordinare i movimenti. 4 anni: coordinare i movimenti del corpo nello spazio. Percepire il sé corporeo e la scoperta degli altri. Orientarsi in spazi grafici. 5 anni: consapevolezza del sé corporeo in relazione agli altri. Perfezionare la coordinazione oculo-manuale, oculo-podolica e la motricità fine.	Inizia l'Attività motoria (vedi allegato)  Pregrafismo



	3/4/5 anni: usare il corpo come strumento percettivo.	
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	<p>3 anni: cominciare a sperimentare le più semplici tecniche di espressione artistica.</p> <p>4 anni: realizzare con l'aiuto dell'insegnante manufatti sperimentando diverse tecniche espressione artistica.</p> <p>5 anni: Conoscere i colori secondari. Dopo le indicazioni dell'insegnante elaborare autonomamente un artefatto con tecniche grafico-pittoriche.</p> <p>3/4/5 anni: riconoscimento e lettura di immagini reali legate all'elemento fuoco.</p> <p>3/4/5 anni: riconoscere e ricreare i suoni e i rumori della natura.</p>	<p>Il fuoco in natura.</p> <p>Realizzazione di manufatti.</p> <p>Educazione musicale: il rumore del fuoco.</p>
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	<p>3 anni: ascoltare e comprendere narrazioni di storie.</p> <p>4 anni: esprimere opinioni personali.</p> <p>5 anni: esprimere opinioni personali con un linguaggio appropriato.</p> <p>Diventare consapevole di suoni e vocaboli diversi rispetto alla lingua madre</p> <p>3/4/5: riflessione sulla festività di San Martino</p>	<p>Lecture di storie e conversazioni relative all'elemento fuoco.</p> <p>Inizia Inglese per i grandi: presentazione e saluti.</p> <p>Attività sulla festività di San Martino</p>
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>	<p>3/4/5 anni: osservazione e riflessione su fenomeni naturali legati al fuoco</p> <p>3/4/5 anni: discriminare la valenza positiva e negativa dell'elemento fuoco.</p> <p>3/4/5 anni: Ordinare grandezze e sequenze temporali, conoscere alcuni concetti topologici.</p>	<p>Esperimenti scientifici</p> <p>Pregrafismo</p>

## L'INVERNO E IL NATALE

(Dicembre)

### Il Natale per Papa Francesco...

"Il Natale è l'incontro con Gesù. Dio ha sempre cercato il suo popolo, lo ha condotto, lo ha custodito, ha promesso di essergli sempre vicino. Dio cammina con noi, ci conduce per mano come un papà fa con il figlio. Questo è bello. Il Natale è l'incontro con Dio, con il suo popolo.

Il Natale ci parla della tenerezza e della speranza. Dio incontrandoci ci dice due cose. La prima è: abbiate speranza. Dio apre sempre le porte, mai le chiude. E' il papà che ci apre le porte. Secondo: non abbiate paura della tenerezza. Quando i cristiani si dimenticano della speranza e della tenerezza, diventano una Chiesa fredda che non sa dove andare. Mentre la semplicità di Dio ti dice: vai avanti, io sono un Padre che ti accarezza."

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	3 anni: vivere con gioia la festa del Natale. Conoscere la nascita di Gesù.  4 anni: comprendere il significato profondo del Natale.  5 anni: comprendere il significato profondo del Natale.	Racconto della nascita di Gesù  Presepe fatto dai bambini
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	3 anni: eseguire gesti su un brano musicale impiegare schemi motori semplici.  4 anni: impiegare schemi motori più complessi.  5 anni: coordinare i movimenti e seguire schemi motori più complessi.  3/4/5 anni: Sviluppare, rafforzare e consolidare le abilità manipolative e la coordinazione oculo-manuale e visuo-spaziale.	Attività motoria  Auguri natalizi
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	3-4-5 anni: Sperimentare materiali diversi per realizzare elaborati. Cantare in coro.	Manufatti e decorazioni  Canti e poesie  Educazione musicale: ascolto e riconoscimento di suoni aerei.

<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE</b></p>	<p>3 anni: memorizzare le parole di un canto natalizio.</p> <p>4 anni: comprendere narrazioni sul tema del Natale.</p> <p>Memorizzare un canto natalizio e una poesia.</p> <p>5 anni: memorizzare un canto natalizio e una poesia.</p>	<p>Preparazione per gli auguri di Natale</p> <p>IRC (religione)</p>
<p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b></p>	<p>3-4-5 anni: riflessione sulla stagione inverno e sulle festività ad essa correlate.</p>	<p>Realizzazione di decorazioni invernali e natalizie.</p>

## L'ARIA: invisibile amica.

(Gennaio/Febbraio)

Un'unità di apprendimento che abbia come tema l'aria non può prescindere dall'esperienza concreta e tangibile di cosa essa sia: infatti la spiegazione "scientifica" e teorica non è sufficiente per il bambino, la cui capacità di astrazione e le cui conoscenze basilari sono ancora ovviamente insufficienti.

Ecco perché parlando di aria parleremo di CORPO (l'aria che entra, l'aria che esce... la respirazione, la forza del nostro fiato, il suo effetto sulle cose); useremo materiali come palloncini, candele, ventagli, sacchetti...; osserveremo le foglie che si muovono, più o meno intensamente, scosse dal vento.

Scopriremo che anche l'aria porta in sé un duplice valore, come tutti gli altri elementi: è assolutamente essenziale per la Vita ma ha in sé anche una potenza distruttrice.

Introdurre i bambini al rispetto per l'ambiente e parlare di inquinamento può sembrare inutile e prematuro (i bambini, purtroppo, subiscono più di chiunque altro le scelte sconsiderate dell'adulto), tuttavia crediamo sia indispensabile formare cittadini impegnati e consapevoli fin dalla più piccola età, perché da "grandi" possano impiegare le loro capacità per vivere in modo più sano e sostenibile.

Se perdiamo anche questa speranza, questo orizzonte di senso, l'educazione non avrebbe più ragione di esistere.

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	3/4/5 anni: riprendere la vita scolastica in modo sereno e ordinato.  3/4/5 anni: rafforzare il senso di partecipazione e di appartenenza alla sezione.	Conversazione intorno alla girandola.
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	3/4/5 anni: prendere consapevolezza dell'aria che entra e dell'aria che esce.  3/4/5 anni: stimolare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.	Giochi sulla respirazione.  Giochi e attività di pregrafismo.
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	3/4/5 anni: riconoscimento e lettura di immagini reali legate all'elemento aria.	Realizzazione di manufatti inerenti all'elemento aria e al carnevale.  Giornata di carnevale.  Musica: realizziamo lo xilofono ad acqua.
<b>I DISCORSI E LE</b>	3 anni: aumentare i tempi di attenzione durante le	Lecture di storie e

<p><b>PAROLE</b></p>	<p>conversazioni o la lettura di storie.</p> <p>4/5 anni: interviene nelle conversazioni in maniera pertinente al contesto.</p>	<p>conversazioni sull'elemento aria.</p> <p>Inglese: i colori.</p>
<p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b></p>	<p>3 anni: dimostra interesse e partecipa alle esperienze proposte.</p> <p>4/5 anni: fare ipotesi su alcuni fenomeni fisici legati all'aria e loro verifica.</p> <p>3/4/5 anni: riflessioni sulla ricorrenza del carnevale</p>	<p>Esperimenti</p>

## L'ACQUA: un bene prezioso!

(Marzo/Aprile)

L'acqua, assieme alla Terra, è probabilmente l'elemento di cui il bambino può fare esperienza concreta in modo diretto e non astratto.

L'acqua si beve, con l'acqua si cucina, si impasta, ci si tuffa, ci si diverte...

Se l'esperienza fortunatamente non manca, d'altro canto, probabilmente la riflessione e il pensiero possono essere ampliati e sistematizzati da attività didattiche che rendano l'acqua oggetto di attenzione, concentrazione, domande e risposte.

Anche se la riflessione sarebbe infinita, ci concentreremo su alcuni temi fondamentali, ad esempio il ciclo dell'acqua, in maniera ovviamente semplice ed essenziale come richiesto per bambini di questa fascia d'età.

L'acqua, poi, è presente in Natura in differenti stati (solido, liquido, gassoso), eosterremo i bambini, anche attraverso semplici esperimenti scientifici, nell'"apprendimento per scoperta" di questo aspetto della loro e della nostra realtà.

L'acqua è Elemento vitale, fondamentale sia nel nostro corpo, per il nostro corpo e per l'intero ambiente, ma quanto i bambini sono consapevoli di questo (e quanto lo siamo noi adulti...)?

E'anche per questo motivo che parlando di Acqua, come di Aria, non è possibile prescindere dall'aspetto ecologico ed ambientale, come suggerito del resto dal curriculum di Educazione civica da poco inserito anche nella Scuola dell'Infanzia.

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
IL SE' E L'ALTRO	3 /4/5 anni: maturare maggiore coscienza dell'importanza dell'acqua.  3/4/5 anni: dimostra di vivere con piacere momenti di ascolto condiviso.	Conversazione attorno all' "acqua".
IL CORPO E IL MOVIMENTO	3/4/5 anni: rafforzare le abilità fino/motorie.	Giochi e attività di pregrafismo.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	3/4/5 anni: riconoscimento e lettura di immagini reali legate all'elemento acqua.	L'acqua in natura.  Realizzare un dono per la Festa del papà.

		<p>Realizzazione di manufatti</p> <p>Musica: ascolto dell'acqua in natura.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	3/4/5 anni: comprendere e rielaborare materiale audiovisivo.	<p>Lettura, video e conversazione relative all'elemento acqua.</p> <p>Inglese: auguri pasquali.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>3/4/5: riflessioni sulla stagione primavera</p> <p>3/4/5 anni: conoscere la festività della Pasqua.</p> <p>3/4/5 anni: conoscere, osservare e riflettere sui fenomeni legati all'elemento acqua.</p>	<p>Incontro con Don Giancarlo.</p> <p>Auguri di Pasqua.</p> <p>Realizzazione di decorazioni primaverili e pasquali.</p> <p>Esperimenti .</p>

## TERRA che ... accoglie e nutre.

(Maggio/Giugno)

Alla Terra ci si rivolge spesso come ad una "Madre", una mamma che ci dà quello di cui abbiamo bisogno, il cibo innanzitutto... ma anche il sostegno fisico, le materie prime, un luogo dove vivere ed abitare.

Ma terra, per i bambini, è soprattutto quella sostanza che permette ai semi di crescere, e a noi di correre, giocare, scavare, sporcarci...

Come si può notare, quindi, anche parlare di Terra potrebbe avere risvolti sconfinati, ed è per questo che anche attorno a questo elemento focalizzeremo l'attenzione su ad alcuni temi principali, quali la semina e un prezioso abitante del "sottosuolo", cioè il lombrico.

Il mistero della vita che ha bisogno della terra per ricrearsi, usualmente affascina il bambino e lo può coinvolgere anche in attività a stretto contatto con la natura, di cui probabilmente si sente tanto la mancanza in questi anni così tecnologici.

La Terra ci insegna anche ad essere pazienti, perché ogni ciclo ha i suoi tempi che (teoricamente), non possono essere accelerati e stravolti.

Vale per la Natura, ma sarebbe auspicabile e meraviglioso se valesse anche per i bambini (e per tutti...).

### UNITA' DI APPRENDIMENTO

Campi di esperienza	Competenze Suddivise per età	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	3/4/5 anni: mostrare interesse e partecipazione alle attività.  3-4-5 anni: comprendere il valore della famiglia.	Conversazione attorno ad un vaso di terra.
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	3/4/5 anni: riconoscere e denominare le parti del corpo su di sé, su un compagno e su un'immagine.  3/4/5 anni: consolidare i concetti topologici	Attività motoria  Attività di pregrafismo



<p><b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b></p>	<p>3/4/5 anni: sperimentare e manipolare l'elemento terra utilizzandolo come materiale creativo.</p> <p>3-4-5 anni: affinare le abilità manuali nella realizzazione di manufatti</p> <p>3/4/5 anni: sperimentare timbri sonori diversi</p>	<p>Semina</p> <p>Realizzare un dono per la Festa della mamma.</p> <p>Musica: costruire maracas con materiali legati alla terra.</p>
<p><b>I DISCORSI E LE PAROLE</b></p>	<p>3/4/5 anni: saper raccontare in modo pertinente le esperienze fatte in classe. .</p> <p>5 anni: manifestare interesse nei confronti della lingua scritta.</p> <p>Comprendere ed eseguire consegne.</p>	<p>Lecture e conversazioni sull'elemento terra.</p> <p>Pregrafismo</p> <p>Inglese: la famiglia e parti del corpo.</p>
<p><b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b></p>	<p>3/4/5 anni: riflessioni sulla stagione estate</p> <p>3/4/5 anni: conoscere, riprodurre e utilizzare le forme geometriche.</p> <p>3-4-5 anni: conoscere e denominare i membri della propria famiglia e le relazioni familiari.</p> <p>Maturare rispetto ed interesse verso l'ambiente</p>	<p>Semina ed esperimenti</p> <p>Realizzare paesaggi e decorazioni estive utilizzando forme geometriche.</p>

Nella scuola dell'Infanzia le competenze, che possono essere definite come una perfetta integrazione di abilità, conoscenze e attitudini, si maturano attraverso le esperienze dirette e concrete, prevalentemente proposte in forma ludica. Tutte le attività si collocano all'interno di un percorso che conduce alla conquista delle competenze chiave raccomandate dal Parlamento Europeo e dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione".

Le competenze chiave europee sono le seguenti:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

### COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Tutte le attività proposte sono "immerse" nel linguaggio verbale, inteso come comprensione, produzione e comunicazione. Esse sono accompagnate dalla verbalizzazione da parte dell'adulto e dell'interazione verbale con i bambini, i quali, nel corso dei tre anni, arricchiscono il loro patrimonio lessicale-semantico, conquistano un'organizzazione raffinata del loro linguaggio (al termine del secondo anno i bambini dovrebbero aver raggiunto una completa padronanza della frase e la loro esposizione dovrebbe risultare chiara e attinente alle esperienze proposte).

Il campo di esperienza per eccellenza a cui fa riferimento è "I discorsi e le parole".

### COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

I bambini di oggi vivono immersi tra stimoli linguistici diversi; talvolta in sezione ci sono compagni stranieri o italiani, ma di origine diversa, alla TV, nei loro giochi interattivi ascoltano parole non italiane (spesso inglesi) e questa è una risorsa importante. Mentre comunicare nella madrelingua si collega al riconoscimento di sé come soggetto appartenente a una propria cultura, la conoscenza della lingua straniera allarga i confini, consente di comunicare a più ampio raggio, di trovare un codice comune, comprensibile a tutti. Ecco che la lingua inglese rappresenta senz'altro l'eccellenza, in quanto offre una maggiore possibilità di condivisione.

I bambini di questa età fanno presto ad apprendere, sono curiosi, sono contenti di dimostrare le loro competenze. I campi di esperienza coinvolti sono "I discorsi e le parole" e "Il Sé e l'Altro".

### COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

Questa competenza chiave ha come riferimento principale il campo di esperienza "La conoscenza del mondo". All'interno delle attività proposte, l'insegnante stimola i bambini a confrontare, classificare, seriare, descrivere, comprendere ed eseguire sequenze, orientarsi nello spazio ed altro ancora. La competenza si esplica con la conquista di uno sguardo "scientifico" nei confronti del mondo, con il desiderio e la curiosità di conoscerlo.

## COMPETENZA DIGITALE

Il campo prevalente di riferimento è “immagini, suoni, colori”, ma tutti i campi sono coinvolti. La Scuola dell’Infanzia non può ignorare questo ambito, nel quale i bambini vivono immersi senza averne la padronanza necessaria, al punto che, non di rado, essi ne fanno un uso “selvaggio”. Sarà quindi importante creare un ambiente che possa consentire una vera multimedialità, intesa come possibilità di utilizzare strumenti di conoscenza diversificati tra loro, cercando e integrando stimoli diversi allo scopo di arricchire le esperienze. La presenza di strumenti quali il computer, la LIM, il tablet, ecc. permette di diversificare le proposte e di sviluppare le abilità dei piccoli senza dimenticare gli obiettivi e gli scopi comuni.

## IMPARARE A IMPARARE

“Imparare a imparare” significa avere il potere del proprio apprendimento, essere consapevoli di ciò che abbiamo appreso e di come lo abbiamo appreso. Questa competenza sta alla base di tutto il nostro rapporto con il mondo, e riguarda i processi metacognitivi. Ecco che può essere utile aiutare i bambini a “pensare” a che cosa stanno imparando, invitandoli, ad esempio, a esprimere il loro gradimento rispetto alle esperienze proposte (che cosa è piaciuto di più, che cosa di meno, ecc.), a individuare ciò che risulta loro facile o difficile, a trovare soluzioni diverse a una stessa situazione problematica, ecc.

Tutti i campi di esperienza sono coinvolti in ugual misura. L’insegnante sostiene lo sviluppo di capacità di attenzione, di pianificazione dell’attività, di memorizzazione in sequenza, di verifica del lavoro svolto. Questo aiuta i bambini a evitare l’impulsività nelle loro azioni e a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità.

## COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

L’ambito sociale e civico coinvolge competenze personali e interpersonali e riguarda l’insieme dei comportamenti che facilitano la partecipazione alla vita sociale, comprendendo la differenza tra i vari contesti (in giardino si possono assumere comportamenti diversi rispetto allo stare in aula; durante un’uscita dobbiamo rispettare le regole della strada, ecc). Le abilità che i bambini acquisiscono durante la Scuola dell’Infanzia riguardano ad esempio, il superamento della dipendenza dell’adulto, l’uso di un linguaggio più relazionale, l’espressione di emozioni e sentimenti, la collaborazione in piccolo gruppo per portare avanti un’attività, la conoscenza del proprio corpo e dei bisogni ad esso collegati, l’espressione del senso di appartenenza alla scuola (conoscere i nomi degli insegnanti e dei compagni, localizzare i materiali, rispettare le regole condivise, ecc.). Queste abilità, e altre ancora, si strutturano in competenze più ampie, che danno sicurezza, che fanno sentire capaci di padroneggiare esperienze via via più complesse. Il campo più coinvolto è il “Sé e l’Altro”.

## SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

Fin dalla Scuola dell’Infanzia, e ancor prima, i bambini divengono capaci di osservare il contesto e di ricercare strategie per risolvere problemi. Pensiamo al bambino molto piccolo che desidera raggiungere un oggetto posto fuori dalla propria portata e che ricerca soluzioni soddisfacenti (sposta una panca, ci sale, raggiunge l’oggetto, ecc.); egli mostra curiosità, desiderio di appagamento, spirito di iniziativa, appunto. Alcuni alunni appaiono invece passivi, si attivano solo su sollecitazione dell’adulto, sembrano privi di desideri.

In ogni caso il compito della scuola è quello di promuovere lo sviluppo di questa competenza importante e, al tempo stesso, di mediare le esperienze in modo che non si verifichino prevaricazioni. Gli alunni, in questa fascia di età, iniziano a pianificare e a organizzare il proprio lavoro: sanno quali sono i materiali necessari, hanno in mente un progetto da realizzare, ne conoscono le fasi esecutive, possono aggiungere nuove idee, porre domande,

trovare soluzioni ai problemi legati alle esperienze stesse, esprimere le proprie valutazioni sul lavoro proprio e altrui, apportare modifiche formulare proposte di gioco, ecc.

Tutti i campi di esperienza sono coinvolti e l'insegnante che ha in mente il "filo" da seguire, è capace di sollecitare quando è necessario, di accogliere e rispondere alle curiosità, di sostenere la maturazione di abilità di problem-solving.

## CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più di tutte favorisce la costruzione dell'identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi. Essa coinvolge tutti i campi, con prevalenza delle esperienze legate a "Immagini, suoni, colori".

Il bambino cresce conquistando la possibilità di esprimersi attraverso vari canali verbali e non verbali, attraverso linguaggi diversi (espressivi, artistici, visivi, multimediali). Alla Scuola dell'Infanzia sono di fondamentale importanza tutte quelle attività che consentono di fruire della cultura:

- ascoltare brani musicale e rappresentare le emozioni ad essi connesse attraverso il disegno e la pittura;
- partecipare a spettacoli teatrali;
- esplorare il territorio per conoscerne i luoghi di cultura, le opere d'arte;
- rappresentare graficamente emozioni, desideri, fantasie;
- rappresentare graficamente le esperienze;
- leggere le proprie produzioni al gruppo;
- interpretare le produzioni dei compagni;
- ascoltare la narrazione di storie;
- cantare in coro, ecc.

Tutto questo concorre alla formazione di una competenza chiave, che permette gradualmente agli alunni di sentirsi parte di un patrimonio culturale e artistico, che essi stessi riescono a decifrare in base alle proprie capacità e in relazione all'età.

## METODOLOGIA

Gli obiettivi educativo-didattici della programmazione sono raggiunti attraverso metodologie tipiche della scuola dell'infanzia: le esperienze educative dei bambini consistono in ascolto di racconti letti e rappresentati, giochi strutturati, conversazioni in cerchio, lavori di gruppo, prodotti elaborati dai bambini, manipolazione, recitazione, esecuzioni corali di canzoni e poesie, uscite didattiche e non per ultimo la vita di relazione.

Tra le scelte metodologiche adottate la conversazione e il disegno hanno un posto di rilievo perché permettono al bambino di rielaborare a livello cognitivo le esperienze vissute.

L'atteggiamento delle insegnanti sarà di disponibilità e ascolto per instaurare con i bambini un rapporto sereno e fiducioso in modo da offrire ciascuno di loro le opportunità e le condizioni per sviluppare le competenze, l'autonomia, l'identità e la cittadinanza.

## OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

### L'OSSERVAZIONE COME METODO EDUCATIVO

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia non si esaurisce con la sola organizzazione scolastica intesa come spazi e attività didattiche, ma trova compimento nel lavoro che l'insegnante svolge collegialmente: cioè quello di trasferire la teoria nella pratica.

La scelta di aspetti concreti, la produzione di materiali, l'adeguamento delle attività a nuovi destinatari, tutto quel lavoro di documentazione che viene svolto oltre l'orario di insegnamento, nel quale l'insegnante esprime la sua professionalità.

La prima capacità che si richiede ad un'insegnante è di saper osservare il bambino per poter poi progettare e quindi valutare.

**OSSERVARE PER CONOSCERE:** è una modalità indispensabile nella Scuola dell'Infanzia, per accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo. Le insegnanti osservano l'alunno di nuova iscrizione, sia nelle attività individuali che di gruppo, si annotano quelle più significative, per poi confrontarsi con i colleghi.

Nei primi giorni di settembre l'insegnante fa un colloquio conoscitivo, durante il quale la famiglia racconterà del bambino, presentando i comportamenti, le abitudini, la storia, comunicando anche eventuali difficoltà che meritano attenzione da parte del personale scolastico.

**OSSERVARE PER PROGETTARE:** è un altro aspetto che merita molta attenzione per una scuola organizzata e di qualità. La progettazione educativa modifica lo stile comportamentale e professionale sia del singolo che di tutta l'equipe; infatti presuppone uno sforzo comune nel confronto e nella discussione tra colleghi. Alla fine, la progettazione rappresenterà quello che tutti gli insegnanti immaginano di realizzare durante l'anno scolastico.

**OSSERVARE PER VALUTARE-AUTOVALUTARSI:** per valutare il percorso di apprendimento del bambino occorre prima di tutto avere chiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere nell'anno scolastico, sia tra insegnanti, sia con i bambini. Per questo si utilizza una documentazione che renda visibile il suddetto percorso e che aiuti le insegnanti a comprendere quanto il bambino abbia appreso e quali attività o modalità d'insegnamento necessitino modifiche e miglioramenti, per sviluppare al meglio le sue competenze.

Valutare nella scuola è automaticamente anche una autovalutazione del docente, che riguarda il proprio agire educativo e consente di mettersi in discussione analizzando le scelte compiute nei confronti dei bambini, colleghi e genitori.

**Pertanto la VERIFICA e la VALUTAZIONE vengono svolte attraverso:**

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini;
- raccolta del materiale prodotto dai bambini durante l'anno scolastico;
- stesura e scambio tra insegnanti di osservazioni riguardo ogni singolo bambino
- griglia di osservazione per ogni bambino nella fase iniziale, poi in itinere e finale.

La **DOCUMENTAZIONE** invece intende lasciare traccia del lavoro educativo didattico ed è costituita da elaborati realizzati dai bambini, trascrizioni di loro conversazioni, cartelloni, foto con descrizioni e resoconti, ecc.

La documentazione è rivolta:

- Ai bambini per far memoria del percorso effettuato nel tempo in riferimento allo sviluppo delle proprie competenze
- Ai genitori per informarli sulle esperienze svolte dai bambini e sull'impostazione educativo- didattica della scuola
- Alle insegnanti perché lascia traccia del lavoro educativo, dell'esperienza dei bambini ed è motivo di riflessione sul proprio operato, di confronto e condivisione con gli altri insegnanti

## **LA METALINGUISTICA**

Il passaggio principale nell'apprendimento della lingua scritta è quello in cui il bambino comprende che i grafemi rappresentano i suoni delle parole e che sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse. Il bambino, per imparare a parlare, non ha bisogno di consapevolezza fonologica, ne ha bisogno per imparare a leggere e a scrivere nel sistema alfabetico, poiché l'ortografia alfabetica è basata su strutture fonemiche. I bambini più abili fonologicamente, imparano dunque più facilmente a stabilizzare la corrispondenza grafema-fonema e dunque imparano più facilmente a leggere e a scrivere.

Pertanto tutte le attività hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dei bambini sugli aspetti fonologici della lingua e di allenare le abilità meta-fonologiche attraverso l'aspetto ludico.

Le rime, le filastrocche, le poesie, le canzoni, fanno parte di quel repertorio di esercizi fonemici utili a questo scopo.

## **IL BAMBINO E LA MATEMATICA**

Nel campo di esperienza "La conoscenza del mondo", si pone molto l'accento sull'importanza di apprendere la matematica in modo spontaneo. Quando pensiamo a questa disciplina, ci vengono in mente stereotipi scolastici, espressioni, formule o teoremi da imparare a memoria. Ma la nostra matematica è ricca di giochi, storie, filastrocche, canzoni: queste sono le armi dell'insegnante che cerca di non far diventare questa disciplina una materia isolata nel curriculum didattico. L'apprendimento spontaneo è favorito dal modo con cui l'insegnante presenterà "lo spazio, l'ordine e la misura", cioè la matematica intesa come campo di esperienza, e come tale, in collegamento con tante altre forme di conoscenza e molte attività pratiche e linguistiche. Ci indica infatti, un certo modo di vedere il mondo, leggere la realtà, interpretare gli avvenimenti.

## **ATTIVITA' DI NARRAZIONE**

La narrazione è un elemento importante della nostra programmazione, ed è spesso punto di partenza per alcuni progetti. L'obiettivo che ci prefiggiamo con questa attività è favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura e nel contempo stimolare le capacità linguistiche e di ascolto del bambino.

Non verrà nemmeno trascurata la narrazione "dilettevole", allo scopo solamente di far provare piacere nell'ascoltare una storia. Inoltre continuerà la possibilità dei prestiti dei libri della biblioteca scolastica con le attività ad esse collegate.

## **ATTIVITA' SUL TEMPO**

Con la parola "tempo" intendiamo sia il tempo meteorologico sia quello cronologico (giorni della settimana, mesi e stagioni). Ogni mattina i bambini saranno guidati, ad individuare il nome del giorno, il numero e che tempo fa; naturalmente il concetto di stagione verrà affrontato a mano a mano che le stagioni cambieranno: nel primo periodo l'autunno, nel secondo l'inverno e la primavera, nell'ultimo l'estate. All'interno di questo percorso rientrano anche le feste per i compleanni dei bambini (una volta al mese) e le attività di inizio anno sulle vacanze estive appena trascorse.

## UNA SCUOLA SICURA DEI BAMBINI SI CURA!

L'educazione alla sicurezza nella Scuola dell'Infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi, affrontare le emergenze e prevenire gli incidenti fin dalla più tenera età.

Per questo a scuola sono previste due Prove di Emergenza ed Evacuazione (PEE) come strumento operativo nel quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo. Con il PEE si cerca di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ridurre i pericoli per tutti coloro che sono presenti nell'ambiente scolastico;
- Pianificare l'emergenza all'interno dei plessi in riferimento all'attuale livello di sicurezza;
- Predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- Definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della scuola durante la fase di emergenza.



In quanto Scuola Cattolica parte integrante e fondamentale della Programmazione è il "Progetto Religione", che si sviluppa nel corso dell'intero Anno Scolastico.

L'equipe degli insegnanti, in collaborazione con il parroco, struttura attività mirate che rispondono alle Indicazioni Ministeriali. Ci si avvale di un testo-guida con percorsi adeguati ai bambini della fascia d'età 3-6 anni, integrandoli con incontri animativo-esperienziali (drammatizzazioni, recite, celebrazioni comunitarie).

In particolare nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"(2012), si evince che "le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica... offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Come afferma Papa Francesco la missione della scuola è quella di educare "al bene, al vero, al bello" mostrando che la vera fede cresce nella convivenza e nel rispetto dell'altro.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Campi di esperienza	Competenze	Attività didattiche
<b>IL SE' E L'ALTRO</b>	Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti. Conoscere la figura di Mosè.	Racconti tratti dal Vangelo e dall'Antico Testamento.
<b>IL CORPO IN MOVIMENTO</b>	Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa.	Il segno della croce.
<b>IMMAGINI,SUONI E COLORI</b>	Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi propri delle tradizioni e della vita cristiana.	Facciamo il presepio e i doni per le varie festività. Racconto con l'ausilio di un teatrino di alcuni brani dell'esodo del popolo ebraico.
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano.	Racconto della nascita, vita e resurrezione di Gesù.

LA CONOSCENZA DEL MONDO	Conoscere racconti biblici.	Differenza tra Pasqua ebraica e cristiana.
-------------------------	-----------------------------	--

La religiosità del bambino....

- **l'antropomorfismo**: dai 3 ai 5 anni viene individuato un antropomorfismo fisico (ad esempio Dio con la barba bianca). Ogni discorso su Dio deve tener conto di tale ricerca di visibilità, aprendo però non alla favola ma alle possibilità reali che Dio assuma il volto umano: quello di Cristo Gesù;
- **il magismo**: è l'atteggiamento con cui il bambino si dà delle spiegazioni quando le cose del mondo gli risultano incomprensibili. È Dio che sta intervenendo e lo sta facendo in modo misterioso, non come normalmente avviene tra gli uomini;
- **la concretezza dei riferimenti**: è importante parlare di un Dio che si manifesta nelle cose che si vedono, educare il vedere, privilegiare l'uso delle immagini;
- **il valore della relazione e dei gesti**: un bambino impara per imitazione, specialmente se è quella di una persona cui si sente legato, dai genitori alle figure importanti nella Comunità;
- **le narrazioni**: perché un bambino chiede delle storie? Perché la storia lo aiuta a collocarsi nella vita, così anche un orizzonte sconosciuto diventa terra abitabile.

Il tutto viene vissuto attraverso una dimensione comunitaria creando legami e relazioni che vanno dalla classe alla comunità parrocchiale, all'intera società.

*(Tratto da "Io credo in te" Guida didattica per l'IRC nella Scuola dell'infanzia)*

#### Metodologia:

- Riferimento all'esperienza di vita dei bambini
- Narrazione da parte dell'insegnante di racconti biblici in particolare relativi alla vita di Gesù
- Conversazione in circle-time
- Drammatizzazioni
- Rappresentazioni grafico pittoriche manipolative a tema
- Utilizzo di attività didattiche varie

#### Valutazione e verifica:

- Osservazione sistematica dei bambini/e durante le attività
- Raccolta del materiale prodotto dai bambini/e nel corso dell'anno scolastico

#### Tempi:

I tempi di attuazione delle unità di apprendimento saranno comunque flessibili perché seguiranno i tempi di apprendimento dei bambini/e.

#### Documentazione:

La documentazione raccolta verrà consegnata alla fine dell'anno scolastico affinché i bambini possano ricordare e ricostruire il percorso svolto.

**Destinatari:** Tutti i bambini

## LA PSICOMOTRICITA'

Il progetto si svolge da ottobre a maggio, si articola in due tempi principali: la conoscenza reciproca e l'attività motoria.

La programmazione è divisa in otto unità di apprendimento articolate una per mese e ognuna con precisi obiettivi. Ogni unità d'apprendimento è a sua volta suddivisa in unità di insegnamento cioè l'argomento delle singole lezioni. All'interno delle unità di apprendimento si inseriscono le attività in collaborazione con le insegnanti per fare esperienza corporea degli insegnamenti. La prima unità d'apprendimento è intitolata "Io, gli altri, le regole" e si pone come obiettivo la socializzazione e la conoscenza delle regole utili per lo svolgimento di un'attività serena. Nella seconda unità "Le diverse parti del corpo" si tratteranno le sezioni del corpo con la conoscenza e la nomina dei vari settori. La terza e la quarta unità d'apprendimento hanno lo scopo di far sperimentare ai bambini il movimento puro del corpo e della sue parti. A febbraio si parteciperà alla settimana dello sport, l'unità d'apprendimento "Ad ognuno il suo sport", permetterà di far conoscere ai bambini vari tipi di sport e gli adattamenti per le persone con disabilità. Nella sesta unità "Espressività non verbale" si lascerà spazio all'emotività e a tutte le espressioni corporee che non fanno uso della parola. Nella settima unità di apprendimento l'argomento principale è l'equilibrio. Si è scelto di approfondire questa capacità coordinativa in particolare poiché sta alla base di tutte le altre ed è fondamentale per l'acquisizione di molte abilità. Il tema dell'ultima unità d'apprendimento è una capacità condizionale: la reazione. Saranno richieste risposte veloci ad input diversi.

Gli obiettivi specifici del progetto sono divisi a seconda dell'età dei bambini. Gli incontri si svolgeranno in classe, quando necessario la proposta sarà diversificata per età, utilizzando strategie e materiali diversi. L'obiettivo generale è la consapevolezza del proprio corpo, lo spazio che occupa e su cui agisce, la relazione con gli altri. Il percorso formativo ha lo scopo di intervenire non solo sul corpo ma anche sulla sfera cognitiva, stimolando i bambini a risolvere piccole difficoltà, nell'autocontrollo, migliorando la comunicazione con gli altri, sperimentando il coraggio e la volontà, l'accettazione delle regole.

Sarà necessariamente coinvolto l'aspetto emotivo che deriva dal gioco e dalla socialità (gioia, felicità ma anche rabbia e paura); la finalità educativa è di imparare a riconoscere e gestire le emozioni.

Altri obiettivi specifici dell'attività motoria sono la presa di coscienza che le proprie azioni provocano una conseguenza, il rispetto per gli altri, la fiducia in sé, la collaborazione.

Ogni incontro ha la durata di un'ora ed è diviso in tre momenti fissi per tutta la durata del progetto. Questo permette ai bambini di conoscere già in anticipo la struttura dell'attività e sentirsi a proprio agio nella routine. Nella prima fase i bambini, seduti nel cerchio, si saluteranno tramite proposte dell'insegnante. Nella parte centrale ci sarà lo svolgimento dell'argomento previsto dall'unità d'apprendimento e il compito dei bambini sarà l'elaborazione della richiesta e l'attuazione di una risposta mettendo in atto adeguate strategie. Giochi, giochi simbolici, percorsi e balli saranno utilizzati durante l'attività. La scuola mette a disposizione i materiali per la realizzazione degli incontri.

Per i piccoli (tre anni) ci si concentra sugli schemi motori di base: camminare, correre, saltare, arrampicarsi, lanciare. Si unirà lo sviluppo delle capacità coordinative, in particolare equilibrio, orientamento spazio temporale, differenziazione cinestesica, ritmo, coordinazione occhio mano. Durante le attività non mancherà l'occasione per sottolineare le interazioni con gli altri e l'apprendimento delle regole sociali. I bambini di quattro e cinque anni avranno il compito di rendere più precisi i loro movimenti di corsa, salto, arrampicata, lancio. Ci si pone l'obiettivo di migliorare le capacità coordinative rendendo più articolata la richiesta (ad esempio equilibrio mono podalico e dinamico, associazione di più ritmi, orientamento senza l'utilizzo della vista, accoppiamento e combinazione di più movimenti). Verrà stimolata la memoria con sequenze di movimenti da ricordare, la verbalizzazione dei movimenti, la lateralità cercando di individuarne la predominante.

Nella seconda parte dell'anno si aumenterà la difficoltà della richiesta sollecitando i bambini ad una maggiore attenzione e partecipazione e richiedendo una risposta più dettagliata. I metodi utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi sono calibrati al gruppo e si tratta prettamente di giochi facilitanti l'apprendimento.